



COMUNICATO STAMPA

IL TEATRO STABILE DI CATANIA APRE LA SECONDA SALA. “SI CHIAMERÀ FUTURA: UNO SPAZIO LEGATO ALL’INNOVAZIONE, AI GIOVANI E ALLA SICILIA”

Il Teatro Stabile di Catania torna ad aprire la sua seconda sala nel cuore della città, cinque anni dopo la perdita della storica Sala Musco, resa inevitabile dalla crisi che nel 2016 determinò il commissariamento dell’ente. L’**inaugurazione della Sala Futura**, in via Macallè n. 3, e la presentazione della Stagione **Numero Zero**, da novembre 2021 a maggio 2022, segna **un punto di svolta nel percorso di risanamento** del Teatro e restituisce finalmente uno spazio agli artisti e al pubblico di Catania.

La riapertura è stata resa possibile grazie all’avvio della collaborazione tra il Teatro Stabile e la direzione catanese di “Futura - Istruzione e formazione professionale”, che gestisce la struttura: un teatro moderno e funzionale, con 180 posti a sedere, facilmente raggiungibile, nel centro della città e a brevissima distanza dalla Sala Verga, in cui lo Stabile si è già occupato del restyling di ingresso e foyer e del perfezionamento del service.

«Futura è un nome che racchiude la nostra fiducia nella possibilità di guardare oltre, lasciandoci alle spalle gli anni più duri della crisi del nostro Teatro, oggi avviato ad un percorso di rinnovamento e di nuova stabilità», spiega **la direttrice del Teatro Stabile Laura Sicignano**: «Ecco perché dei molti passi avanti fatti e dei molti risultati faticosamente raggiunti, questo assume per noi un significato particolarmente rilevante. Aprire una seconda sala, in un periodo che vede ancora incerta la ripresa del mondo dello spettacolo dopo la pandemia, è un esperimento ardito ma di valore strategico: riposiziona il nostro Teatro negli standard dei teatri stabili nazionali e allo stesso tempo ha un’incidenza tangibile nella relazione tra il Teatro Stabile e la città di Catania».

«La prospettiva di poter offrire nuove opportunità al mondo culturale e artistico della città, alle sue istituzioni e alle sue associazioni, ai suoi studenti e ai suoi giovani, ha convinto tutto il consiglio di amministrazione dell’importanza di tornare a disporre di questa seconda sala», conferma **la vicepresidente del Teatro Stabile di Catania, prof.ssa Lina Scalisi**: «La Sala Futura consentirà al Teatro Stabile di accrescere l’impegno su tutti questi fronti, che abbiamo già considerato prioritario nel nostro lavoro di questi anni. Avremo un nuovo spazio per rispondere alle necessità del Teatro, amplieremo la nostra programmazione in una direzione che prima ci era impedita e potremo rispondere meglio a finalità specifiche, come il rapporto del Teatro con le scuole e con le realtà teatrali locali».

Avrà questo taglio ricco, articolato e innovativo la prima Stagione della Sala Futura, che si chiamerà **“Numero Zero”** e prevedrà 16 appuntamenti, molti dei quali inseriti in progetti speciali e molte attività che coinvolgeranno le scuole, dalle elementari alle superiori, sempre accompagnati da iniziative collaterali, laboratori, incontri con gli artisti per le classi. «La vocazione di questa sala verso le giovani generazioni parte da qui, dal pensiero rivolto al pubblico di domani», spiega la direttrice Sicignano.

Direzione e Uffici: Via G. D’Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



Si comincerà il 7 novembre con **“I figli della frettolosa”**: uno spettacolo che nasce, nell’ambito del progetto speciale Anima Mundi, da un laboratorio condotto dalla Compagnia di Gianfranco Berardi (premio Ubu nel 2018) e Gabriella Casolari, dedicato a persone con disabilità visiva e non solo. A partire da qui sarà intenso il filone del teatro di impegno civile, con due produzioni del Teatro Stabile di Catania: da **“Bene, Bello, Giusto. Viaggio nella Costituzione”** a dicembre, si arriverà a **“L’isola dei miracoli segreti”** ad aprile, che nascerà grazie alla collaborazione con il giudice Roberto Di Bella, attuale Presidente del Tribunale dei Minori di Catania, e la Compagnia DAF diretta da Angelo Campolo, con cui verranno strutturati percorsi teatrali per i ragazzi segnalati all’Autorità Giudiziaria Minorile. Impegno civile anche nella **“Ballata per San Berillo”** di Turi Zinna, a vent’anni dalla nascita dello spettacolo, e ne **“L’ultima estate”** di Claudio Fava, a trent’anni dalla morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

La Sala Futura ospiterà anche le più interessanti espressioni della creatività siciliana. Anche qui, alcune produzioni del Teatro Stabile: a dicembre **“Eppideis”** di Rosario Palazzolo, che nelle scorse settimane ha già ricevuto una menzione speciale al Premio Annoni e che poi andrà in tournée nazionale, a marzo **“Pescheria Giacalone e figli”**, scritto e diretto da Rosario Lisma, che pure andrà in tournée nazionale, e a maggio **“L’attimo prima”** di Salvo Drago. Su questo versante, anche molte ospitalità: **“Venti fotici”** di Francesco Foti a dicembre, **“C’è nessuno”** di Gioacchino Cappelli a febbraio, **“Novecento”** di Franco Giorgio a marzo, **“Nemici per la pelle”** di Giampaolo Pasqualino ad aprile.

Non mancheranno alcune ospitalità nazionali: **“Dire fare baciare lettera testamento”**, spettacolo di Koreja e Babilonia Teatri (due volte vincitori del Premio Ubu) dedicato ai bambini, e **“Art”** della celebre drammaturga francese Yasmina Reza, produzione di Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse, entrambi in programma a febbraio.

Nella programmazione **“Numero Zero”** ci saranno anche due produzioni del Teatro Stabile di Catania legate alle celebrazioni per il Centenario Verghiano e a quelle per il Centenario della morte di Nino Martoglio: si tratta di **“Storia di una capinera”** a gennaio, dal testo di Giovanni Verga nell’adattamento di Rosario Minardi, portato in scena in collaborazione con Banned Theatre, e **“Dal tuo al mio”**, nell’adattamento di Alessandro Napoli e Nino Bellia sempre da Giovanni Verga, scelto dal regista Elio Gimbo per il forte legame con la figura di Martoglio.

Catania, 11 ottobre 2021

Direzione e Uffici: Via G. D’Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



Futura opera nel campo della formazione da più di 30 anni. È un Ente accreditato dalla Regione Sicilia per svolgere attività di Istruzione e Formazione Professionale in tutti gli ambiti: scolastico (con i percorsi IeFP), Formazione Professionale per disoccupati, Formazione Continua e Permanente per lavoratori e aziende. È

accreditato come Agenzia per il Lavoro e l'erogazione di servizi per il lavoro presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, Politiche Sociali e del Lavoro; è iscritto all'albo informatico delle Agenzie per il Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per le attività di intermediazione di lavoro ai sensi del D.Lgs 276/2003.

Il core-business delle attività formative di Futura è rappresentato ad oggi dall'attività di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con 52 classi l'anno distribuite su 5 delle 9 province siciliane.

Il nostro scopo è quello di educare gli studenti per formarli come cittadini e lavoratori di domani in un'ottica italiana ed europea. Per ottenere questo obiettivo operiamo in team, a stretto contatto con il territorio e la sua identità culturale. Futura intende la scuola come spazio di una comunità, con metodiche di apprendimento che pongono lo studente sempre al centro, attivando partnership che favoriscono l'acquisizione di competenze relazionali e stimoli motivazionali.

La sinergia di Futura con il Teatro Stabile di Catania, attraverso la fruizione di un programma dedicato ad un pubblico giovane, garantisce la ripresa di una partecipazione attiva verso una propria crescita personale ma anche del nostro territorio.

Giovanna Cirinesi
Futura Formazione

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



I FIGLI DELLA FRETTOLOSA

testo e regia **Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari**

con **Gianfranco Berardi, Gabriella Casolari, Ludovico D'Agostino**

e con un coro di attori non vedenti e ipovedenti

luci **Matteo Crespi**

assistente alla regia **Matteo Ghidella**

produzione **Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse e Sardegna Teatro**

Nell'ambito del progetto speciale Anima Mundi

I figli della frettolosa è uno spettacolo che affronta il tema della cecità e del significato più ampio che ha oggi la parola “vedere”. In un mondo iper-eccitato dal bombardamento di immagini e suoni, che sempre più neutralizzano i nostri sensi forti - vista e udito - l'attenzione dell'individuo è sempre più distante dalla vera conoscenza dell'essere, dell'esistenza.

Il punto di vista qui è allora quello di un cieco, di chi guarda ma non vede, percependo la realtà circostante in modo differente. La cecità è messa in scena allo stesso tempo come esperienza di vita reale, fisica, e come concezione metaforica, sinonimo di una miopia sociale ed esistenziale che ci riguarda in prima persona. Bastoni bianchi e occhiali scuri, andatura traballante e movimenti timorosi, ma anche ostinazione, entusiasmo, desiderio di rivalsa: un coro di ciechi come emblema di umanità, allegoria di una società smarrita e insicura, mai arrendevole.

I figli della frettolosa ha debuttato per la prima volta nell'ottobre del 2019 e nasce a partire dai singoli laboratori realizzati di volta in volta in diverse città. L'idea è di Gianfranco Berardi, attore e autore non vedente, e di Gabriella Casolari, attrice e autrice, che con la propria compagnia, in maniera reale e in maniera allegorica, utilizzano il tema della cecità e della mancanza come perno della propria poetica.

Anche a Catania la messa in scena sarà preceduta dal laboratorio dedicato a persone con disabilità visive (non vedenti o ipovedenti), ad attori e allievi attori, in programma dal 2 al 6 novembre.

Il laboratorio viene messo in pratica facendo perno su diverse tecniche teatrali (training fisico, training vocale, esercizi di improvvisazione verbale, di improvvisazione scrittoria, di analisi e indagine della scena).

L'intenzione è quella di condurre i partecipanti alla creazione di un atto unico in cui il racconto di se stessi possa essere una maniera per raccontare il mondo e, al contempo, per raccontare la realtà che ci circonda.

PROGRAMMAZIONE

7 novembre 2021 ore 21.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



EPPIDEIS

testo e regia **Rosario Palazzolo**

con **Rosario Palazzolo** e **Silvio Laviano**

scene e costumi **Mela dell'Erba**

musiche originali e effetti sonori **Gianluca Misiti**

luci **Gaetano La Mela**

assistente alla regia **Gabriella Caltabiano**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Anche in tournée nazionale

Gioni è una ragazzina di tredici anni, felice, solare, oltremodo empatica, che vive nel mondo edulcorato e scintillante dei meravigliosi anni Cinquanta, dentro la cornice immaginifica del telefilm Happy Days. Però è una bugia.

Perché questo mondo è una ricostruzione minuziosa di ciò che sogna, ché a suo parere gli anni Cinquanta sono stati gli anni migliori, quelli in cui tutto poteva accadere, e poi in effetti accadeva.

Adesso non più, perché Gioni, in realtà, vive in un futuro distopico in cui la morte è stata debellata, e così propone situazioni esistenziali funzionali, al fine di trovare una strada, pure un buco di strada, un buco in un buco di strada in cui gridare il suo dolore.

Perché anche la sua felicità è una bugia.

Per cui, non le rimane che immaginare, progettare, entusiasinarsi, ballare, ridere, urlare, raccontare, ritrattare, semplificare, sbaragliare, minacciare, e ribadire fino in fondo, senza mai raggiungerlo.

Il tutto con una lingua corrotta, personalissima, traboccante di ironia.

E poi la musica, che è un gioco nel gioco, un calcio col calcio, un urlo dell'urlo.

PROGRAMMAZIONE

15 novembre 2021 anteprima riservata ore 21.00

16 novembre 2021 ore 21.00

17 novembre 2021 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



BENE, BELLO, GIUSTO. VIAGGIO NELLA COSTITUZIONE

ideazione scenica e regia **Silvio Laviano**

con **Egle Doria** e **Silvio Laviano**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Anche per le scuole medie superiori

Nato dall'esigenza di uno studio approfondito ma attuale della nostra Costituzione, *Bene, Bello, Giusto* vuole raccontare i principi essenziali contenuti in alcuni articoli di questo importante documento. La Costituzione rappresenta il punto di partenza della nostra democrazia, stabilisce i mattoni fondamentali e insostituibili sui quali poggia la nostra comunità, dai quali derivano le norme che regolano i rapporti tra singoli e tra il singolo e la comunità.

Un viaggio nella Costituzione che, in rapporto diretto con il pubblico, con la sincerità e la concretezza del racconto, desidera segnare un rapporto di fiducia verso le istituzioni e intorno alla Costituzione Italiana. Due attori, una favola seria e la bellezza di stare dalla parte del giusto!

PROGRAMMAZIONE

4 dicembre 2021 ore 18.30

6 dicembre 2021 ore 10 e ore 18.30

7 dicembre 2021 ore 10 e ore 20.45

9 dicembre 2021 ore 10 e ore 18.30

10 dicembre 2021 ore 10 e ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



VENTI FOTICI

di e con **Francesco Foti**

musiche dal vivo **Josè Mobilia**

produzione **Altrascena**

Può una serata contenere pezzi comici e drammatici, poesie, canzoni, cabaret, letture e improvvisazione?

È possibile che la scaletta la decida il pubblico e che quindi sia diversa ogni sera? The answer is... blowin' in the wind.

Un temerario esperimento teatrale (che i più furbetti chiamerebbero "format") con una Mission Impossible da compiere: far passare una bella serata al pubblico tra risate, commozione e riflessioni, mescolando un po' tutte le forme d'arte e facendo scoprire e assaggiare autori e testi che forse non sarebbero mai andati a vedere a teatro.

Tutto questo riducendo al massimo le formalità e la distanza tra attore e pubblico che ha quindi l'occasione di chiacchierare con lui fin dall'ingresso in sala e di vederlo poi all'opera con tutte le difficoltà e le soddisfazioni che ci possono essere nel passare da un registro a un altro, da una voce a un'altra, da un personaggio a un altro di taglio radicalmente diverso...

Una battaglia contro i mulini a vento? Chi vedrà, dirà!

PROGRAMMAZIONE

17 dicembre 2021 ore 21.00

18 dicembre 2021 ore 21.00

19 dicembre 2021 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



BALLATA PER SAN BERILLO

drammaturgia e interpretazione **Turi Zinna**
musiche originali eseguite in scena **Fabio Grasso**
regia **Elio Gimbo**
produzione **Associazione Retablo**
Nei vent'anni dalla nascita dello spettacolo

5 gennaio 1984.

Di sera.

Impasticcati.

Dentro una Simca 1000 color arancione parcheggiata davanti al teatro Stabile di Catania.

Fanno l'amore.

Lui è uno studente universitario e lei la ragazza del suo migliore amico.

Morto. Quella stessa sera. Di overdose.

Raggiungono l'orgasmo

simultaneamente

all'esplosione del colpo della 7 e 65 che,

davanti ai loro occhi,

fredda Pippo Fava.

Il tempo si ferma nell'istante stesso in cui Pippo

prorompe,

vivo,

dalla sua spoglia immobile,

crivellata,

e sale

a bordo della Simca 1000 arancione.

S'avviano,

lei, lui e il vivente assassinato,

tra stress e anfetamine,

in iter retto e contromano,

per le carreggiate del tempo

che ora sono

i viali di Catania.

Rincorrono

per traverse ortogonali

– timeline intersecate l'una all'altra –

i santapaoliani diretti a uccidere

il cadavere del vivo che li bracca.

S'aggrovigliano tra le trame inestricate che annodano

il delitto,

l'overdose del fidanzato dell'amante dell'amico,

lo sventramento di 24 ettari di centro cittadino

e

il clientelismo di massa.

Ballata per San Berillo è una Divina Mimesis sulla città narcolettica che rimuove chi infastidisce il suo letargo, un'allucinazione lisergica intestina al genocidio culturale meridionale, un trip nel passato assiduamente presente nel presente, un gran premio guidato a marcia indietro dalla griglia di partenza nell'area melmosa del sintomo alla finish line nel territorio tragico delle scaturigini.

La relazione tra il profondissimo decadimento economico sociale della città susseguente al periodo in cui era comunemente denominata la Milano del Sud e lo sventramento di un'area di 24 ettari di centro cittadino con il conseguente trasferimento forzato dei trentamila residenti in periferia è il fuoco attorno a cui ruota questo testo, vincitore della borsa di scrittura Premio Solinas, scrivere per il cinema nel 2003; segnalato a Trame d'autore Outis 2004; vincitore del premio Oltreparola per la drammaturgia contemporanea nel 2005; finalista nella sezione sceneggiature per lungometraggio al RIFF 2013 (Rome Independent Film Festival).

PROGRAMMAZIONE

8 gennaio 2022 ore 21.00

9 gennaio 2022 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



STORIA DI UNA CAPINERA

dall'omonimo romanzo di **Giovanni Verga**

adattamento **Rosario Minardi**

regia **Valentina Ferrante, Micaela De Grandi**

con **Giovanna Criscuolo, Micaela De Grandi, Valentina Ferrante, Federico Fiorenza, Massimiliano Geraci**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

in collaborazione con **Banned Theatre**

Nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario Verghiano

Anche per le scuole medie

Quando Giovanni Verga vide una piccola capinera, rinchiusa in gabbia, lasciarsi morire per aver perduto la sua libertà, trasse ispirazione per raccontare la propria "storia della capinera".

Maria, giovane novizia, come un uccellino ferito si vede privata della sua vita e della sua libertà, quando, allontanatasi momentaneamente dal convento a causa di un'epidemia di colera, assapora l'amore verso l'amico di famiglia Nino e per questo motivo viene costretta dalla sua matrigna a tornare tra le sue consorelle e a prendere i voti. Morirà pazza nei sotterranei del convento, dopo il tocco freddo di quelle forbici che le recisero i capelli, con quell'amore in corpo per il suo Nino, che avrà già sposato la di lei sorella Giuditta, sempre per volere dell'algida matrigna.

È un romanzo che si snoda nelle lettere che Maria indirizza all'amica fidata Marianna, dove racconta la scoperta di questi nuovi sentimenti per Nino e tutto il suo dolore per la forzata rinuncia alla vita. È anche una sentita denuncia della condizione delle donne nella società siciliana dell'800, dove dignità e libertà venivano regolarmente calpestate in un contesto familiare che imponeva loro ogni scelta di vita. Quanto mai attuale nel raccontare l'avvento di un'epidemia e il conseguente stravolgimento della vita dell'epoca, che ha creato, così come crea ai giorni nostri, un forte impatto sulle coscienze, a volte risvegliandole, spesso intorpidendole.

Dall'omonimo romanzo epistolare di Giovanni Verga e con la riduzione teatrale curata da Rosario Minardi, il Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Banned Theatre presenta *Storia di una capinera*, uno spettacolo/mise en espace stilizzato ed onirico ma al tempo stesso intenso e coinvolgente.

Una messinscena singolare, realizzata senza l'ausilio di musiche di scena ma sonorizzata attraverso l'uso di oggetti e delle semplici voci degli interpreti che costituiscono il tappeto sonoro dello spettacolo, sempre presente a sottolineare la temperatura degli avvenimenti. Cinque attori animano i momenti salienti del romanzo e attraverso la storia delicata e struggente di Maria, la tormentata protagonista, conducono il pubblico nell'atmosfera siciliana del 1800.

Un progetto di grande valenza culturale che si propone come un vero invito alla scoperta di uno dei più famosi romanzieri siciliani attraverso la forma teatrale, facilmente fruibile da un pubblico di tutte le età.

PROGRAMMAZIONE

25 gennaio 2022 ore 10.00

26 gennaio 2022 ore 10.00

27 gennaio 2022 ore 10.00 e ore 18.30

28 gennaio 2022 ore 10.00 e ore 21.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



DIRE FARE BACIARE LETTERA TESTAMENTO

cura **Valeria Raimondi**

parole **Enrico Castellani**

con **Giorgia Cocozza, Carlo Durante, Anđelka Vulić**

tecnici **Alessandro Cardinale, Mario Daniele**

uno spettacolo di **Koreja**

in collaborazione con **Babilonia Teatri**

per le scuole elementari e medie

Dire fare baciare lettera testamento è un'ode al bambino. È un canto alla sua bellezza, alle potenzialità che ogni bambino racchiude dentro di sé, all'infinita gamma di possibilità che ognuno di noi ha davanti quando nasce. *Dire fare baciare lettera testamento* è il nostro personale manifesto dei diritti del bambino. Riflette su un tempo, il nostro, e su una società caratterizzata da ritmi sempre più frenetici ed accelerati dove spesso i bambini vengono trattati come piccoli adulti, senza rispettare i loro tempi, i loro bisogni e senza riservare loro ascolto adeguato. Lo spettacolo, attraverso diversi quadri che si susseguono con ritmo travolgente, mostra e fa vivere come un bambino abbia bisogno di fare esperienze, di come abbia bisogno che gli vengano accordate stima e fiducia.

Dire fare baciare lettera testamento è una proposta di gioco rivolta ai bambini, ai loro genitori, ai maestri e agli adulti in genere. È un invito a scoprire le possibilità del fare, del fare da soli, del fare insieme.

Lo spettacolo non racconta una storia, ne racconta tante. Racconta di come il gioco per un bambino sia importante e necessario quanto l'aria che respira. Racconta dei mondi che il gioco contiene e dischiude, di come il gioco sia spazio in cui crescere e confrontarsi, conoscere e conoscersi.

Si gioca perché giocare è il lavoro dei bambini. Per giocare però servono delle condizioni che lo permettano e queste condizioni non sono i bambini a doverle creare, sono i grandi. Per giocare servono i bambini non i giochi. Un bambino appena nato conosce il mondo intero, da lassù, dal mondo dei bambini, ha visto tutto. Più di ogni altra cosa un bambino appena nato sa quali sono i suoi diritti.

PROGRAMMAZIONE

1 febbraio 2022 ore 10.00

2 febbraio 2022 ore 10.00

3 febbraio 2022 ore 10.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



ART

di **Yasmina Reza**

traduzione **Federica Di Lella, Lorenza Di Lella - Adelphi**

regia e scene **Emanuele Conte**

costumi **Daniela De Blasio**

luci **Matteo Selis**

assistente alla regia **Alessio Aronne**

con **Luca Mammoli, Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi** di **Generazione Disagio**

produzione **Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse**

Una commedia crudele e divertente sull'amicizia, scritta da Yasmina Reza e tradotta in circa trenta lingue. In una stanza, i tre protagonisti si confrontano sulla qualità artistica di un quadro completamente bianco discutendo sul prezzo d'acquisto per il quale è stato comprato da uno dei tre. La discussione diventa ben presto un dibattito dai toni accesi sull'arte contemporanea e sfocia in un violento litigio che non riguarda più l'arte ma il rapporto di amicizia tra i protagonisti. L'autrice dimostra quanto anche un rapporto profondo come l'amicizia nasconda insidie insospettabili. I dialoghi serrati raccontano di come i tre amici non riescano a comunicare realmente, arrivando a incrinare, forse in modo irreparabile, il loro rapporto.

PROGRAMMAZIONE

10 febbraio 2022 ore 21.00

11 febbraio 2022 ore 21.00

12 febbraio 2022 ore 21.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



C'È NESSUNO

regia **Gioacchino Cappelli**

drammaturgia **Elena Grimaldi e Gioacchino Cappelli**

con **Gioacchino Cappelli, Salvatore Tornitore, Sebastiano Sicurezza**

trainer **Marcello Cappelli**

musiche **Salvatore Tornitore**

proiezioni **Salvatore Caruso**

scenografie **Astia Santoni e Carla Saccucco**

produzione **Associazione culturale Mandara Ke**

Anche per le scuole medie e superiori

L'incontro con il mondo dei giovani ha determinato la presa di coscienza di problematiche e disagi provocati dall'uso indiscriminato di internet, giochi online e network telematici. Un autorevole ricercatore di queste dipendenze dà questa definizione: "La dipendenza da Internet provoca nel cervello problemi simili a quelli derivanti dall'uso di eroina. Ma può essere anche più nociva, perché distrugge i rapporti sociali a qualsiasi livello e deteriora progressivamente il corpo senza che il malato se ne renda conto" (Tao Ran, psichiatra cinese specializzato in dipendenze).

Questo pericolo è vivo in ogni casa e i ragazzi vi sono esposti in ogni momento della giornata, internet è sempre a disposizione e gratuitamente nell'ambiente protetto della casa di famiglia.

Lo spettacolo mostra i giovani in relazione alle moderne tecnologie, con gli stravolgimenti sociali che hanno portato nella gestione del rapporto con i genitori, le istituzioni e il mondo reale.

Nella scena i tre attori useranno dal vivo i computer, i proiettori video e i macchinari tecnologici di ultima generazione che permettono di interagire con l'immagine. Il palco verrà trasformato in uno scenario in cui l'immagine reale sarà alternata ad immagini virtuali fino a creare un impasto metafisico della realtà, annullando la diversa percezione tra il reale e l'immaginario.

PROGRAMMAZIONE

23 e 24 febbraio 2022 ore 10.00

25 febbraio 2022 ore 10.00 e ore 21.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



PESCHERIA GIACALONE E FIGLI

testo e regia **Rosario Lisma**

con **Lucia Sardo, Barbara Giordano, Andrea Narsi, Luca Iacono**

scene e costumi **Vincenzo La Mendola**

regista assistente **Gabriella Caltabiano**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Anche in tournée nazionale

Pescheria Giacalone e figli è un dramma familiare travestito da commedia. Si svolge in un piccolo asfittico luogo della provincia siciliana. A dispetto della dolcezza del clima, del mare e dei sapori speciali che questa terra concede, la vita non scorre, ma ristagna come una palude sempre uguale a se stessa. Il salottino oscuro di questa famiglia di pescivendoli non è un mare aperto, ma una conca limacciosa, un luogo dello spirito senza aria né luce e i personaggi che lo abitano sono la proiezione archetipica degli abitanti di un sud mediterraneo sempre uguale a se stesso. Per immobilismo, indolenza e torpore. Una terra arida e brulla che riesce a sopravvivere solo succhiando il nutrimento da quel poco che di vitale può scorrere sotterraneo. È l'energia di una ragazza, Alice, che si sente chiamata a un altro destino. Esule e solitaria, troverebbe la gioia e la piena espressione di sé in un altro ambiente lontano e più freddo, ma più vivace e produttivo, Milano, metropoli europea moderna e stimolante. Lontana dalla madre, arcigna e pietosa, e dal fratello incapace e rozzo, in terra straniera la ragazza troverebbe davvero la sua casa. La collocazione della sua anima più profonda. Solo l'amore, preteso a forza, dai suoi congiunti e la paura di un insopportabile senso di colpa frenano la legittima aspirazione di vita della giovane. La presenza nel paesino di un medico milanese gentile e colto è l'unica finestra su quella terra promessa mai raggiunta.

Nell'interno piccolo borghese, buffo quanto sinistro, dai toni scuri retrò, tra Pietro Germi e Alfred Hitchcock, si dipana un vissuto quotidiano e minimo che indaga il conflitto eterno tra sogno e responsabilità, tra vita e sacrificio, tra felicità e morte.

Se l'amore non dà libertà è solo un crimine mascherato.

Pescheria Giacalone e figli è una commedia sulla vera natura dell'amore, sulla famiglia e sul concetto di desiderio. Solo conoscendo e obbedendo alla legge del desiderio più profondo ci si potrà innalzare alla felicità.

PROGRAMMAZIONE

5 marzo 2022 ore 21.00

6 marzo 2022 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



NOVECENTO

di **Alessandro Baricco**

regia **Franco Giorgio**

attori **Giuseppe Ferlito**

musiche **Yann Tiersen – Scott Joplin – Randy Newman**

scene e costumi **Daniela Antoci**

con **Giuseppe Ferlito**

produzione **Centro Teatro Studi Soc. Coop.**

Il Virginian era un piroscafo: negli anni fra le due guerre faceva la spola fra Europa e America, con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi.

Dicono che sul Virginian si esibisse, ogni sera, un pianista straordinario, dalla tecnica strabiliante, capace di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa. Dicono che la sua storia fosse pazzesca, che fosse nato su quella nave e che da lì non fosse mai sceso. Dicono che nessuno sapesse il perché.

Dice Danny Boodmann T. D. Lemon Novecento: "...un pianoforte. I tasti iniziano. I tasti finiscono. Tu sai che sono 88... Non sono infiniti, loro. Tu sei infinito, e dentro quei tasti infinita è la musica che puoi fare. Loro sono 88. Tu sei infinito. Ma, se io scendo da quella scaletta, davanti a me si srotola una tastiera di milioni di tasti, milioni e miliardi, che non finiscono mai... allora su quella tastiera non c'è musica che puoi suonare. Ti sei seduto su un seggiolino sbagliato: quello è il pianoforte su cui suona Dio".

Novecento è un personaggio assai complesso, che cerca di conciliare il desiderio di realizzare i suoi sogni con la paura del mondo sconosciuto che si staglia al di fuori del Virginian. Un personaggio unico ed indelebile: avvolto dall'aura intangibile del prodigio, e che racchiude in sé una profonda e struggente malinconia. Un essere "sovraumano", fatto non di carne ed ossa ma della materia dei sogni e degli ideali e, per questo, solitario nella sua dimensione celestiale, incantevole ed inaccessibile. Un magico traghettatore di speranze umane che sulle onde del Virginian danzano per l'Oceano Atlantico verso la terra promessa dei desideri e dei miraggi. La sua vicenda prende vita attraverso il nitido e disperato ricordo di Tim Tooney, suo fraterno amico ma anche unico erede di questa sorprendente storia divenuta leggenda. Un ricordo che lo rende orfano nell'animo, ma di contro lo fortifica e dà valore alla sua esistenza.

"A me sembra una bella storia, che vale la pena di raccontare. E mi piace pensare che qualcuno l'ascolterà", dice Alessandro Baricco.

PROGRAMMAZIONE

18 e 19 marzo 2022 ore 21.00

20 marzo 2022 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



L'ISOLA DEI MIRACOLI SEGRETI

progetto di **Angelo Campolo**

con **Daniele Bruno, Federico Fiorenza, Giovanna Mangiù, Lucia Portale**

assistente alla regia **Antonio Previti**

scene e costumi **Giulia Drogo**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

in collaborazione con **DAF Associazione culturale**

Nell'ambito del protocollo d'intesa con Tribunale per i minorenni di Catania, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Catania, Comune di Catania, Ufficio di Servizio sociale per i minorenni di Catania

Anche per le scuole medie e superiori

Il giudice Roberto Di Bella, attuale Presidente del Tribunale dei Minori di Catania, è un magistrato noto per la sua attività ventennale nei territori di 'ndrangheta, fautore del progetto "Liberi di Scegliere", oggi diventato un protocollo governativo che permette a decine di giovani e alle loro famiglie di sperimentare nuovi orizzonti di vita.

Negli ultimi anni l'attività della compagnia DAF diretta da Angelo Campolo, si è spesso intrecciata con il percorso del giudice Di Bella grazie alla mediazione di USSM Messina, in particolare della dott.ssa Maria Baronello, che ha consentito la possibilità di realizzare percorsi teatrali rivolti a ragazzi segnalati all'Autorità Giudiziaria Minorile.

L'occasione data dal trasferimento del giudice Di Bella a Catania ha reso possibile ideare e realizzare un nuovo percorso laboratoriale rivolto ai ragazzi e alle ragazze in carico presso le comunità o segnalati all'Autorità Giudiziaria di Catania, ulteriormente sviluppato e arricchito rispetto ai precedenti, con il Teatro Stabile della città.

Il progetto de *L'Isola dei Miracoli Segreti* si svilupperà in tre fasi, offrendo ai ragazzi la possibilità di abitare gli spazi del teatro (non più in comunità, come nelle precedenti esperienze), di conoscerne dall'interno i meccanismi, per dar vita ad un percorso teatrale e multimediale, che avrà come esito finale la possibilità di aprire un momento di confronto con un pubblico di adulti e di loro coetanei.

Lo spettacolo sarà frutto di questo laboratorio, nato dal Protocollo d'intesa tra Tribunale per i minorenni di Catania, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Catania, Comune di Catania, Ufficio di Servizio sociale per i minorenni di Catania, DAF Associazione culturale e Teatro Stabile di Catania.

PROGRAMMAZIONE

1 aprile 2022 ore 10 .00 e ore 21.00

2 aprile 2022 ore 21.00

3 aprile 2022 ore 18.30

4 aprile 2022 ore 10.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



L'ULTIMA ESTATE. FALCONE E BORSELLINO TRENT'ANNI DOPO

di **Claudio Fava**

regia **Chiara Callegari**

con **Simone Luglio, Giovanni Santangelo**

produzione **Chinnicchinnacchi Teatro**

A trent'anni dalle stragi di Capaci e di Via D'Amelio

Anche per le scuole medie e superiori

Il 1992 è l'anno delle stragi di Cosa Nostra e della morte di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Un anno drammatico e cruciale, che cambia per sempre la storia dell'Italia.

Sono passati trent'anni e con questo testo l'autore ripercorre gli ultimi mesi di vita dei due magistrati palermitani.

Fatti noti e meno noti, pubblici e intimi, come le stazioni di una via crucis, per raccontare fuori dalla cronaca e lontano dalla commiserazione, la forza di quegli uomini, la loro umanità, il loro senso profondo dello Stato. Ma anche l'allegria, l'ironia, la rabbia e, soprattutto, la solitudine a cui furono condannati.

Il diario civile di due uomini, non di due eroi.

“In questo paese ricordare gli ammazzati è come andare a messa, una liturgia di verbi, di gesti recitati a memoria... E invece quei morti ci chiedono altro - dice Borsellino in una delle ultime scene - essere ricordati per come vissero, non solo per come morirono”.

È la scelta che anima questo testo teatrale.

Sottratti all'apparato celebrativo che ha fatto di loro delle icone cristallizzate, Fava ci racconta Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella dimensione più autentica e quotidiana, che nulla toglie al senso della loro battaglia, ma li completa come esseri umani.

PROGRAMMAZIONE

6 aprile 2022 ore 10.00

7 aprile 2022 ore 10.00

8 aprile 2022 ore 10.00 e ore 21.00

9 aprile ore 21.00

10 aprile 2022 ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



NEMICI PER LA PELLE

di **Gianpaolo Pasqualino**

con **Alessandro Bay Rossi, Gianpaolo Pasqualino, Ludovico D'agostino, Tano Mongelli**

costumi e grafica **Giovanna Mazzola**

videomaking **Marco Drillo Foti**

fotografia **Natale de Fino**

produzione **Diapason**

co-produzione **Happy Ideas**

Nemici per la pelle è la storia di quattro amici d'infanzia.

Paolo, Peppe e due fratelli Fede e Marco. I quattro, uniti dal sogno di emergere con la loro band, finiscono per precipitare in un abisso di morte e disperazione.

L'uccisione di uno dei componenti e la voglia di vendicarsi dei suoi amici modificherà le loro vite in maniera irreversibile.

L'arrivo della morte, che piano piano diventerà strumento del loro "pane quotidiano", sbiadisce le anime dei protagonisti ormai prigionieri del loro destino.

L'unica ora d'aria possibile è rappresentata dal figlio di Peppe cresciuto, di fatto, con "tre" padri. Ma quando il piccolo si ritroverà in pericolo, la loro amicizia degenererà irreversibilmente rendendo i tre *Nemici per la pelle*.

PROGRAMMAZIONE

22 aprile ore 21.00

23 aprile ore 21.00

24 aprile ore 18.30

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



L'ATTIMO PRIMA

di e con **Salvo Drago**

assistente alla regia **Giuseppe Aceto**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Note di regia

"Ho un ricordo che è entrato prepotentemente dentro la mia testa. La notte Santa, nel mio paese si va in Chiesa. Una volta entrati c'è una tela enorme che dall'alto verso il basso copre tutto l'altare. Un'enorme tela del pittore Zenone Lavagna (che sinceramente non so chi sia) blu notte, nella quale è raffigurata la crocifissione di Gesù, e c'è Maria e Maddalena che piangono ai suoi piedi. Il prete dice la messa, e la tela rimane per tutto il tempo lì, sospesa e tirata. A un certo punto si sente il prete cantare: Gloria a Dio, nell'alto dei cieli! L'organo comincia a suonare, na na na na naaaaa, e la tela patapum cade a terra. Dall'altra parte c'è la statua di Gesù risorto, ma la cosa che più mi fa venire i brividi e che ancora non riesco a spiegare è l'attimo prima che la tela cada. L'attimo prima, capite?"

Ma che cos'è quest'attimo prima?

Il progetto nasce tra le mura della Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Tutte le esperienze e le discussioni maturate negli anni accademici mi hanno spinto a delle riflessioni: l'io a teatro può diventare un fatto interessante? Come faccio ad esprimere concetti che riguardano tutti, partendo da fatti personali, riflessioni sulla vita e sul mondo, senza scadere nell'autoreferenziale? L'autoreferenzialità è da abolire a prescindere o è una condizione imprescindibile del nostro tempo? Questo ha fatto scattare la scintilla che mi ha portato a trasformare tutte queste domande in un progetto di spettacolo a tutti gli effetti. Così finita la scuola ho cominciato a mettere insieme i pezzi e oggi ho delle parole pronte a prendere vita. Il testo è un viaggio interiore, a volte un flusso, in cui prosa e poesia, italiano e siciliano si mescolano.

Quello che appartiene a ciascuno di noi può diventare un "ci appartiene"? Come?

Salvo Drago

PROGRAMMAZIONE

2 maggio 2022 ore 21.00

3 maggio 2022 ore 21.00

4 maggio 2022 ore 21.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it



DAL TUO AL MIO

di **Giovanni Verga**

adattamento **Alessandro Napoli, Nino Bellia** per le parti pupate

regia **Elio Gimbo**

aiuto regia **Simone Raimondo**

scene e costumi **Bernardo Perrone**

con **Graziana Lo Brutto, Savi Manna, Loredana Marino, Plinio Milazzo e la Marionettistica**

Fratelli Napoli: Alessandro Napoli, Fiorenzo Napoli, Davide Napoli, Dario Napoli, Marco Napoli, Agnese Torrisi, Giacomo Anastasi

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Nell'ambito delle celebrazioni del Centenario della morte di Nino Martoglio

Dalle note di regia di Elio Gimbo

La storia del teatro è piena di tante “storie sotterranee” che hanno coinvolto reciprocamente microcosmi di donne e uomini resi speciali dalla estrema particolarità del mestiere teatrale; amicizie, amori, tradimenti, gelosie, riappacificazioni hanno sempre avuto una forte influenza nel teatro; applicare questa particolare ricerca ai protagonisti del teatro catanese dei primi vent'anni del '900 non può prescindere dalla coincidenza nel 2022 con i cento anni della morte di Giovanni Verga.

Tra Martoglio e Verga correvano trent'anni esatti di differenza, lo scarto giusto perché il primo riconoscesse nel secondo il proprio maestro assoluto, la propria guida; in questo perfettamente ricambiato, Verga non mancò mai di guidare, correggere, sostenere il giovane allievo.

Dal tuo al mio è insieme una testimonianza indiretta di quale fosse il quadro ideologico in cui Verga iscriveva i futuri romanzi e un atto di fiducia nei confronti di un'arte che lo costringeva alla tanto vituperata “mediazione dell'attore”. È possibile che questa apparente contraddizione sia effetto di un'influenza esercitata sul maestro dall'allievo? Che appartenga al novero delle storie sotterranee del teatro di ogni tempo?

Delle tante edizioni, l'edizione martogliana di *Dal tuo al mio* cruciale è l'ultima. Lo spettacolo viene scelto da Martoglio per la serata in onore degli ottant'anni del maestro che avrà luogo il 9 luglio 1920 al Teatro Valle. Dopo la serata al Valle lo spettacolo, con il medesimo intento celebrativo, il 2 settembre viene presentato al Bellini di Catania. In entrambe le occasioni Verga è assente ma ad addolcire l'amarezza dei suoi ultimi anni arriverà la nomina governativa a senatore del Regno; membri del comitato promotore sono: Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce e - come dubitarne? - Nino Martoglio. Esattamente un anno dopo questi fatti così densi Martoglio muore. E Giovanni Verga volle a tutti i costi partecipare al corteo funebre e al funerale civile di colui che dovette ritenere il suo allievo migliore.

Possiamo dunque prendere *Dal tuo al mio* come crocevia ideale per immaginare uno spettacolo che incroci poeticamente queste storie sotterranee, il significato che ebbero nella storia del teatro catanese e sui percorsi di vita di donne e uomini che presero parte a quell'avventura.

PROGRAMMAZIONE

19, 20, 21 e 27 maggio 2022 ore 20.45

22 e 29 maggio 2022 ore 19.00

24, 25 e 26 e 28 maggio 2022 ore 18.00

Direzione e Uffici: Via G. D'Annunzio 48 – 95127 Catania

Sede legale: Via G. Fava 39 - 95123 Catania

Codice Univoco: UF0F1A - **P.IVA:** 00179020870

Tel: 095 731 08 11 – **Fax:** 095 36 51 35

e-mail: info@teatrostabilecatania.it

pec: teatrostabilecatania@pec.it

www.teatrostabilecatania.it